

Il personaggio Il ginnasta, 22 anni, ha iniziato ad allenarsi all'età di 6 anni. Ora punta in alto

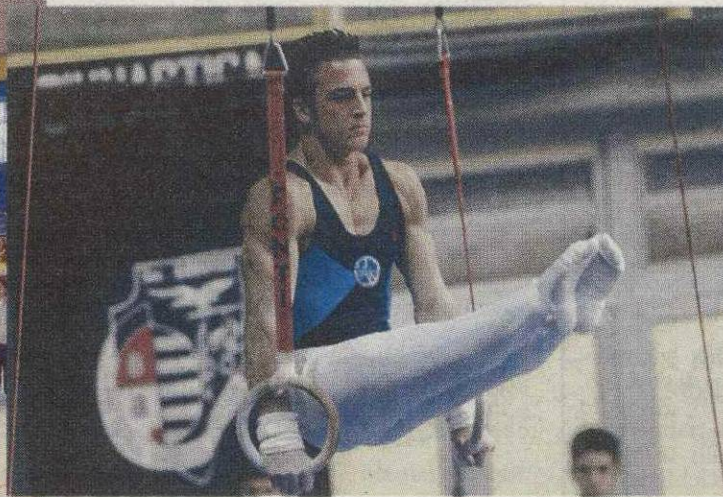
Cipolla, promessa olimpionica

Volteggio, corpo libero e anelli sono le sue specialità. Ha già conquistati cinque titoli nazionali

(ccr) Il primo premio è arrivato quando aveva solo 7 anni. Ora Giovanni Cipolla guarda al futuro sognando i cinque cerchi delle olimpiadi.

Pozzuolese di nascita, e tutt'ora residente in paese con la famiglia in via Pietro Micca, Giovanni proprio non riesce a immaginare cosa avrebbe fatto nella sua vita se non avesse preso la strada della ginnastica artistica. «Ho cominciato a 6 anni - ha raccontato il pozzuolese, oggi 22enne - Si vedeva che ero particolarmente agile, e un amico di famiglia ha consigliato ai miei genitori di farmi provare con la ginnastica». Inizia così la carriera di Giovanni Cipolla. Già a 6 anni dedicava allo sport due allenamenti a settimana, che presto diventano a giorni alterni. Nel giro di soli due anni raggiunge i vertici agonistici. «Ho disputato la prima gara regionale quando avevo 7 anni - ricorda l'atleta - mi sono classificato secondo, ma il campione aveva un anno più di me».

La scalata verso il successo continua: a 12 anni Gio-



Giovanni Cipolla durante i Campionati nazionali del 2004, a fianco la premiazione al Campionato interregionale a Torino nello stesso anno

vanni è a Caserta a competere con colleghi di tutta Italia, l'anno dopo fa il suo ingresso nella rosa di atleti nazionali che portano all'estero la bandiera italiana. «La competizione più importante a cui ho partecipato - ha raccontato il giovane - è quella dei campionati europei a Lubiana, in Slovenia, nel

2004. Nelle competizioni europee vengono scelti sei ginnasti di tutta Italia, insieme siamo arrivati settimi, ma le squadre che ci precedevano erano fortissime, per cui per noi è stata una grande vittoria».

Corpo libero, anelli e volteggio sono le tre specialità grazie alle quali Cipolla si è

portato a casa cinque titoli nazionali consecutivi, insieme a un quinto posto a livello internazionale. Ma la strada, che da sempre procede sulle orme della Juventus Nova, associazione sportiva melze che lo ha visto fare il suo ingresso nello sport, può essere ancora ricca di soddisfazioni. «Ovviamente come ogni atleta - ha ammesso - spero di arrivare alle Olimpiadi nel prossimo quadriennio».

Nell'attesa, il pozzuolese non sta certo con le mani in mano. «La mattina lavoro con mio padre - ha spiegato - che si occupa di impianti elettrici e idraulici. Poi appena finisco, intorno alle 16, vado in palestra ad allenarmi, tutti i giorni. L'età più critica è stata intorno ai 14 anni, io ero sempre impegnato con gli allenamenti, mentre i miei amici potevano fare tardi il sabato sera. In quel periodo è stata dura, ma non ho mai pensato di mollare. Anche grazie ai miei genitori che mi hanno sempre appoggiato, e al mio allenatore, Fulvio Vailati».

Chiara Carolei